

LE TRE GEMELLE

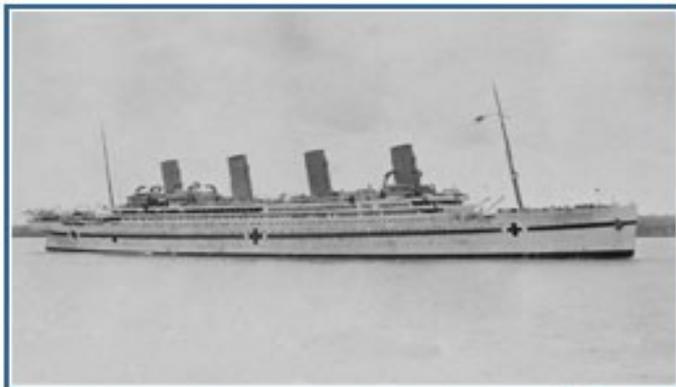
Quando il 10 aprile 1912, quella che venne definita la più grande nave del mondo, per di più inaffondabile, salpò da Southampton, per il viaggio inaugurale, nello stesso porto la salutava una nave sua gemella, l'Olympic. Nei cantieri era anche in avanzata fase di costruzione, la terza sorella, la HMHS Britannic. Erano all'incirca della stessa stazza e linea, salvo qualche differenza marginale, e finanziate tutte e tre dalla Società di navigazione White Star, i cui dirigenti avevano l'abitudine di dare alle loro navi nomi terminanti con la C: **Titanic, Olympic, Britannic**.



Olympic



Titanic



Britannic

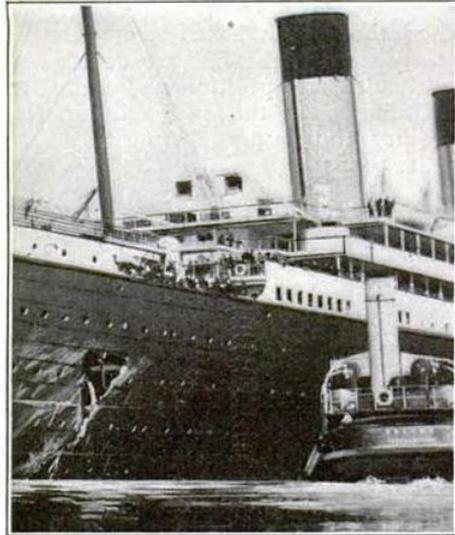
L'RMS Olympic può essere definita la più fortunata delle tre gemelle, poiché, malgrado diverse vicissitudini, ebbe una lunga vita di lavoro fino al 1934, quando venne ritirata a Southampton e demolita l'anno dopo.

Varata il 20 ottobre 1910, pochi mesi prima della gemella, l'Olympic compì il suo viaggio inaugurale il 14 giugno 1911, al comando del capitano Edward Smith, lo stesso che avrebbe condotto il Titanic nel suo unico viaggio.

Il transatlantico stupì tutti, arrivando a New York dopo 5 giorni, 16 ore e 42 minuti, che non era, però il record assoluto della traversata, detenuto allora dal Mauretania.

Non ebbe bisogno di accendere tutte le caldaie, cosa che invece venne fatta sul Titanic. Durante le manovre nel porto di New York stava per mandare a picco un rimorchiatore.

Il 20 settembre 1911, alla partenza da Southampton per un altro viaggio, l'Olympic venne speronato a sua volta, dal vecchio incrociatore Hawke, con danneggiamento della poppa e rottura di una pala dell'elica.



The Hole in the "Olympic," the Damage Below the Waterline being Much Greater Than That Above



The Bow of the "Hawke," the Damage being so Great That the Ram Has Been Mashed Flat

Fu messa in riparazione vicino alla sorella Titanic, nel bacino di carenaggio di Belfast, l'unico che, a quei tempi, potesse ospitare scafi di quella dimensione.



Nella foto si vedono i due giganti affiancati, a sinistra l'Olympic in riparazione ed a destra il Titanic quasi ultimato.

L'Olympic, il giorno della tragedia del Titanic, era anch'esso in navigazione, ma lontanissimo dal luogo dell'incidente. Ricevette il segnale di SOS, ma non poté fare nulla.

Dopo il disastro, venne richiamato in cantiere e sottoposto a diverse modifiche, con l'estensione del doppio fondo e l'aumento del numero delle scialuppe di salvataggio.

Sul Titanic queste non erano state sufficienti e molti passeggeri e membri dell'equipaggio vennero trascinati negli abissi marini. Si salvarono 711 passeggeri (203 di 1° classe, 118 di 2° e 178 di 3°) più 212 membri dell'equipaggio adibiti alla manovra delle imbarcazioni. I morti sicuri furono 1518, ma solo 330 i cadaveri recuperati.

Durante il conflitto l'Olympic, opportunamente adattato, venne adibito a trasporto truppe, con una capacità di 6000-7000 uomini. Ebbe anche modo di affondare un sommergibile tedesco, l'U boat U-103.



Fino al 1918, anno di restituzione della nave alla sua compagnia (era stata requisita), trasportò la bellezza di 120.000 uomini. Al termine del conflitto, venne revisionata per tornare alle linee civili, e si trovarono delle crepe nella struttura dello scafo, probabilmente dovute a due siluri ricevuti e, fortunatamente, non esplosi. L'Olympic restò in servizio fino al 1936 sulla rotta per New York.

Diversamente dall'Olympic, sulla terza gemella rinominata Britannic (il nome originario era Gigantic), dato che, al momento del naufragio del Titanic, era

ancora in costruzione, vennero sospesi i lavori e modificato il progetto.

Si voleva capire, valutando i fatti, e apportando eventuali possibili cambiamenti nel progetto. Una scelta corretta, infatti, tutto il sistema dei compartimenti stagni a prua del Titanic si era dimostrato molto al di sotto della tanto sbandierata nomea di "inaffondabilità" che aveva accompagnato l'entrata in servizio della nave. Nell'arco di pochi minuti successivi alla collisione con l'iceberg l'acqua aveva già occupato irrimediabilmente vaste zone della sala macchine.



Tutto lo scafo del **Britannic** fu rafforzato. Venne anche cambiato il sistema di gru per la messa in mare delle scialuppe di salvataggio, che si era dimostrato alquanto inefficiente nell'affondamento del **Titanic**. Resto' sostanzialmente immutato il numero delle scialuppe. Un cambiamento avrebbe significato rivedere tutto il progetto.

Qualcuno suggerì che dello spazio si poteva recuperare eliminando il quarto fumaiolo, verso la poppa. Si trattava, infatti, di un falso fumaiolo, non collegato alle macchine ma solo alle cucine, che avrebbero potuto liberarsi dei fumi degli arrostiti anche con qualche tubo di ben più modeste dimensioni. Le ragioni del falso fumaiolo erano essenzialmente promozionali; si pensava che quattro conferissero alla nave una immagine di grande potenza.

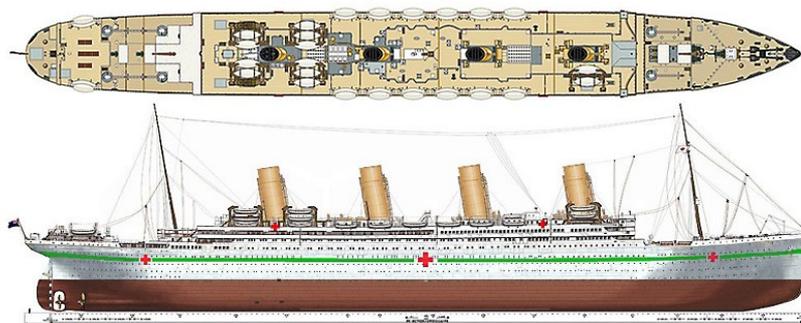
Scoppiò la prima guerra mondiale e la nave venne requisita dalla marina militare per trasformarla in ospedale. Raggiunse il

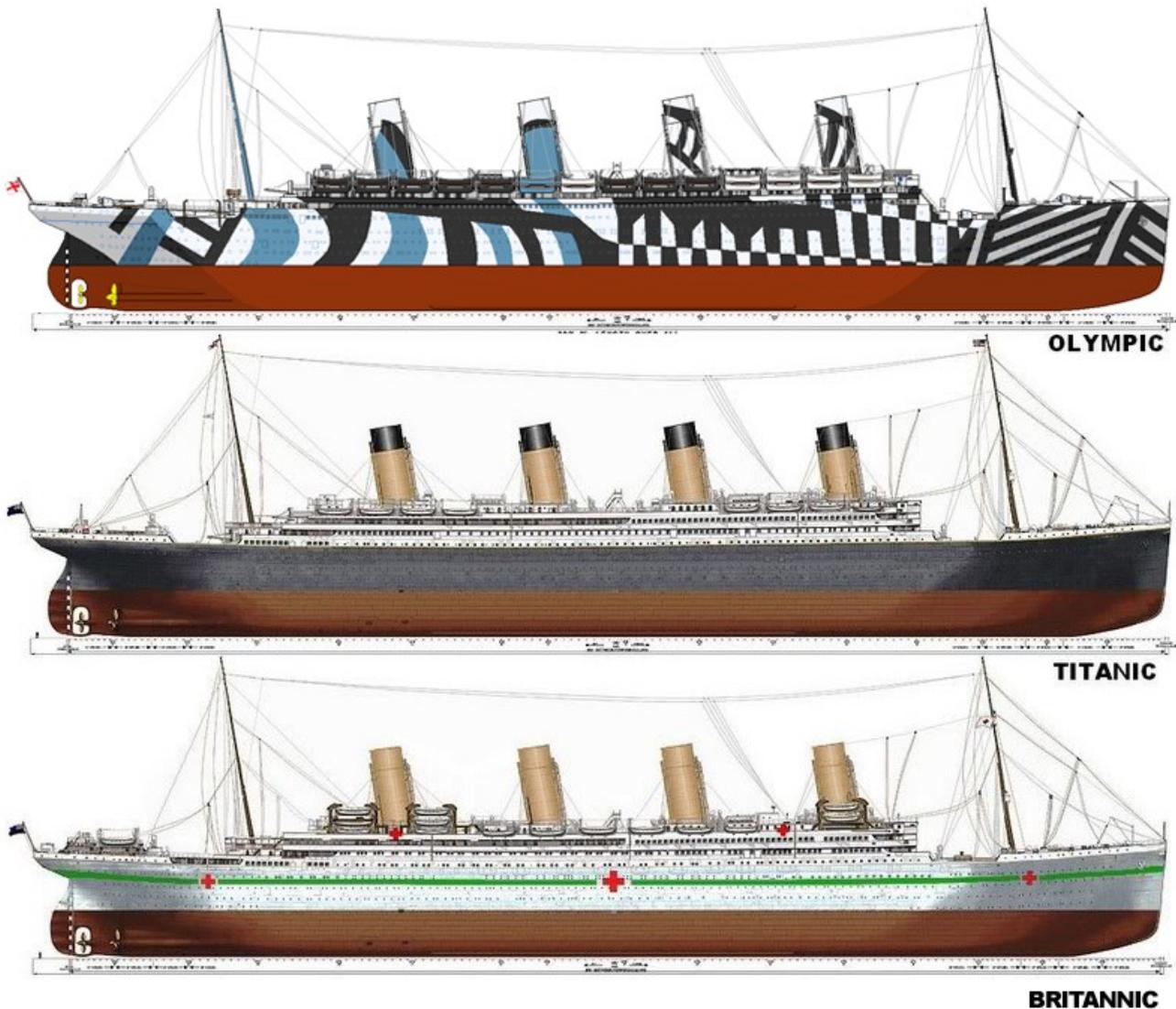


Mediterraneo e qui restò operativa dal 1914 al 1916. Per l'esattezza fino a martedì 21 novembre 1916, giorno in cui, trovandosi nel Mar Egeo al largo dell'isola di Kea, fu squarciata da una violenta esplosione che, secondo testimonianze non del tutto certe, ebbe luogo in una zona non lontana dalle macchine. Pur rafforzato, come si è detto, nelle sue strutture, il **Britannic** affondò in 55 minuti. Vi furono solo 30 morti mentre 1070 persone si salvarono, grazie al fatto che la nave era scortata da altri mezzi navali. **Miss Violet Jessup** faceva parte dell'equipaggio. Era anche a bordo dell'**Olympic**, quando avvenne la

collisione con l'**Hawke**. Ma, soprattutto, Miss Violet faceva anche parte dell'equipaggio del **Titanic**.

H.M. Hospital Ship "Britannic"





Questa, in breve, la storia delle tre sorelle. Solo del Titanic si continua, giustamente, a parlare, per la tragedia che l'ebbe come soggetto. A tutt'oggi sono stati girati quattordici film e serie televisive dedicate all'avvenimento.

Fabio Oss

*n.d.r.: riferimento per alcune foto e testi al link seguente:
http://www.raffaelestaiano.com/le_due_gemelle_del_titanic.html*